LA POLEMICA

Accesso negato, preoccupazione di Magistratura democratica. Mantovano: "Sindaco sceriffo"

Centinaia di fiaccole contro il Cpt



La fiaccolata di ieri a Bari

DAVIDE CARLUCCI

ENTRE a Bari le associazioni antirazziste continuano a protestare contro il centro di permanenza temporanea - ieri c'è stata una fiaccolata che ha attraversato le vie del centro — nella polemica sul Cpt s'inserisce anche Magistratura democratica. Le sezioni di Bari e Lecce della corrente di sinistra dei magistrati - di cui è segretario regionale Roberto Oliveri Del Castillo - esprimono «forte preoccupazione» per l'accesso negato al centro, da parte del ministero dell'Interno, al sindaco Michele Emiliano e al personale dell'Asl competente. «L'accesso era stato richiesto al solo fine di verificare e controllare le condizioni igieniche e il trattamento dei migranti ivi ristretti, consentito usualmente anche per le strutture carcerarie - scrive Del Castillo - rammentiamo che i migrantitrattenuti e privati della libertà personale per 60 giorni in base alle disposizioni della legge Bossi-Fini al fine della individuazione sono persone (uomini, donne, anziani, bambini) che non hanno commesso alcun reato e che sono responsabili solo di aver cercato di abbandonare le condizioni

aver cercato di abbandonare le condizioni drammatiche di povertà, guerre e carestie che caratterizzano i paesi di provenienza, come è consentito dalle convenzioni internazionali, per raggiungere condizioni di maggiore umanità nel nostro Paese».

Md auspica «che il complesso problema dell'immigrazione sia affrontato e risolto in base ai principi giuridici che reggono la condizione dei migranti e i principi di solidarietà e giustizia delle convenzioni internazionali e della Costituzione repubblicana vigente, consentendo sempre e comunque al-le istituzioni pubbliche che lo richiedano l'accesso ai Cpt come a qualunque altra struttura di detenzione, sia essa permanenteo temporanea». Diametralmente opposta la posizione di Alfredo Mantovano, sottosegretario all'Interno, secondo il quale «la pantomina preelettorale attivata dalla sinistra sul Cpt di Bari, che coinvolge perfino il sindaco della città capoluogo, ha superato ogni limite: non si comprende come mai un signore che compare in tv vestito da sceriffo ostacoli ciò che, senza ledere alcun diritto, eleva e non abbatte gli standard di sicurezza di Bari». Per Pietro Folena, di Rifondazione, invece, la politica di Pisanu è «razzista» e il governo s'è reso «compartecipe di vere e proprie deportazioni di massa».

